

AA06-PRCN-90339  
22/10/12

Prot. n° 106647

Cuneo, 19 OTT. 2012

Spett. le A.ATO n. 4 Cuneese  
Via Massimo d'Azeglio, 8  
12100 CUNEO

Riferimento Vs. nota Prot. n. 84663 del 01/10/2012, Protocollo ARPA n. 99684 del 02/10/2012 ed integrazioni ACDA del 02/10/2012

**OGGETTO:** L.241/90 e s.m.i., art. 14

Lavori di adeguamento alla Direttiva 91/271/CE dell'Impianto di Depurazione Intercomunale a servizio del Comune di Cuneo e dei Comuni limitrofi.

ACDA S.p.A. – Gestore Affidatario dell'Impianto di Depurazione Intercomunale in Comune di Cuneo – Progetto Definitivo.

**Seconda Conferenza dei Servizi del 22/10/2012.**

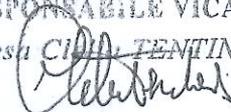
Con riferimento alla Conferenza di Servizi in oggetto e ai fini di rendere la consulenza ed il supporto tecnico – scientifico all'Amministrazione chiamata ad esprimere i previsti atti di assenso in sede di decisione finale, il Dipartimento Provinciale di Cuneo dell'Arpa Piemonte formula le osservazioni di competenza come da relazione allegata alla presente.

Il rappresentante dell'Agenzia incaricato dell'esposizione del contributo in sede di Conferenza è la Dott. ssa Karin Podetti e/o il Dott. Ing. Enrico Brizio del Dipartimento di Cuneo.

Con l'occasione si porgono Distinti Saluti.

Dipartimento Provinciale di Cuneo  
Il Dirigente Responsabile  
Dott. Silvio CAGLIERO

IL DIRIGENTE  
RESPONSABILE VICARIO  
D.ssa CIPRIANTINDO



MB/KP/kp  

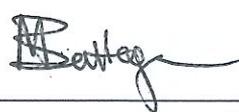

Il Funzionario Istruttore:  
Dott. ssa Karin Podetti  
tel. 0171329261 – email: [k.podetti@arpa.piemonte.it](mailto:k.podetti@arpa.piemonte.it)

**STRUTTURA COMPLESSA 10“ARPA - Dipartimento di Cuneo”**  
**Struttura Semplice SS 10.02 “Attività Istituzionali di Produzione”**

**OGGETTO:** L.241/90 e s.m.i., art. 14

Lavori di adeguamento alla Direttiva 91/271/CE dell’Impianto di Depurazione Intercomunale a servizio del Comune di Cuneo e dei Comuni limitrofi.

ACDA S.p.A. – Gestore Affidatario dell’Impianto di Depurazione Intercomunale in Comune di Cuneo – Progetto Definitivo.

Redazione	<b>Funzione: collaboratore tecnico</b> <b>Nome: Dott. Ing. Enrico Brizio</b>	Firma: 
	<b>Funzione: collaboratore tecnico</b> <b>Nome: Dott. ssa Karin Podetti</b>	Firma: 
Verifica	<b>Funzione: Responsabile S.S. 10.02</b> <b>Nome: Dott. Maurizio Batteggazzore</b>	Firma: 
Approvazione	<b>Funzione: Responsabile S.C. 10</b> <b>Nome: Dott. Silvio Cagliero</b>	<b>IL DIRIGENTE</b> <b>Firma: RESPONSABILE VICARIO</b> D.ssa 
Data: 19/10/12		

## RELAZIONE TECNICA

### INTRODUZIONE

Oggetto della presente relazione è la valutazione della documentazione relativa al Progetto definitivo di adeguamento dell'impianto di depurazione intercomunale del Comune di Cuneo e Comuni limitrofi localizzato in Cuneo loc. Basse San Sebastiano 24.

Il contributo di ARPA Piemonte si configura quale supporto tecnico-scientifico ai sensi dell'art. 2 comma 2 e dell'art. 3 della legge regionale 13 Aprile 1995 n. 60 alle Amministrazioni chiamate ad esprimere i previsti atti di assenso in sede di decisione finale.

### CARATTERISTICHE PROGETTUALI SINTETICHE DEDOTTE DALLA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA

Il progetto di adeguamento dell'Impianto di depurazione delle acque reflue del Comune di Cuneo nasce dall'esigenza di adeguare il trattamento dei reflui fognari a standard europei, come disposto dalla Delibera della Giunta regionale del Piemonte n. 7 – 10588/2009, delibera nella quale vengono appunto richiamate sia la Direttiva Europea 91/271/CE che la Delibera dell'Autorità di Bacino del Po n. 7 del 03/03/2004.

Gli interventi sono elencati nel dettaglio nella Figura seguente, tratta dagli elaborati progettuali analizzati.

Tabella 0-1: Riepilogo migliorie

Unità operativa	Modifica migliorativa
Stazione di sollevamento	Adeguamento delle pompe per sollevare 5Qmn – 7.708m <sup>3</sup> /h
Grigliatura fine	Installazione di due nuove griglie fini per pretrattare 5Qmn – 7.708m <sup>3</sup> /h
Ripartitore di portata	<ul style="list-style-type: none"> <li>Scolmare le portate eccedenti ai 2Qmn inviandole ai sedimentatori primari i quali lavoreranno come vasche di prima pioggia – soglia S2</li> <li>Inviare le portate fino a 2Qmn al trattamento biologico – soglia S1</li> <li>Possibilità di inviare una aliquota della 2Qmn al sedimentatore primario N.1 – soglia S1</li> </ul>
Vasche biologiche Denitro-Nitro	<ul style="list-style-type: none"> <li>Garantire in ciascuna linea biologica maggiori ricircoli di portata di miscela aerata</li> <li>Adeguare i sistemi di diffusione dell'aria alle nuove esigenze di progetto</li> <li>Dotare le vasche biologiche di nuovi sistemi di misura per il controllo del processo</li> <li>Separare il mixed liquor da inviare alla linea esistente rispetto a quello da destinare al reattore di post-denitro</li> </ul>
Comparto di post-denitro	<ul style="list-style-type: none"> <li>Realizzare due linee separate di post-denitrificazione equiripartite</li> <li>Realizzare due sedimentatori secondari e relativi pozzi fanghi di supero/ricircolo e pozzi schiume</li> </ul>
Terziario Linea Esistente	<ul style="list-style-type: none"> <li>Raddoppio filtrazione esistente</li> </ul>
Terziario Linea Nuova	<ul style="list-style-type: none"> <li>Installazione filtri linea post-denitro</li> <li>Installazione trattamento UV linea post-denitro</li> </ul>
Linea Gas	Realizzare un nuovo gasometro [V=800m <sup>3</sup> ] a membrana demolendo quelli esistenti
Piattaforma trattamento rifiuti liquidi	Realizzazione di una piattaforma trattamento rifiuti liquidi e relative utilities
Telecontrollo	<ul style="list-style-type: none"> <li>Tutte le utenze ed i sistemi di misura previsti nell'offerta migliorativa verranno cablati al sistema di controllo SOFREL</li> <li>Verrà prevista l'automazione delle vasche biologiche e del reattore di post-denitro</li> </ul>

### UBICAZIONE

L'impianto ricade totalmente al di fuori delle riserve naturali orientate per la conservazione dell'ambiente naturale art.84, ma si colloca all'interno del Parco Fluviale GESSO E STURA in area di salvaguardia verde urbano. La zona di intervento dell'impianto ricade all'interno vincolo ambientale ai sensi del D.lgs. 42/2004 art.142.

La maggior parte della superficie dell'impianto ricade al di fuori della fascia di rispetto dei corsi fluviali di cui all'art.29 lettera b L.R. 56/77.

## CONCLUSIONI

Il progetto di adeguamento dell'impianto prevede di eliminare la sedimentazione primaria per potenziare il processo di denitrificazione senza apporti carboniosi dall'esterno. Tale proposta risulta certamente comprensibile dal punto di vista tecnico e di sostenibilità economica e sussistono allo stesso tempo i margini affinché tale impostazione si riveli funzionale agli scopi prefissati.

Tuttavia, sulla base della documentazione presentata ed analizzata, nonostante le specifiche richieste di approfondimento inoltrate dallo scrivente Dipartimento in occasione della Prima Conferenza dei Servizi, non è stato possibile rinvenire una valutazione approfondita dell'effetto delle modifiche proposte (eliminazione della sedimentazione primaria, in particolare) su parametri diversi da azoto e fosforo, per i quali al contrario si è provveduto a fornire i risultati di una modellistica che pare accurata. Si ribadisce che non è stato chiarito come la prestazione di abbattimento di tali parametri verrà modificata nel futuro dalla nuova impostazione, né se gli interventi progettati siano effettivamente funzionali a non peggiorare le attuali emissioni, a prescindere dal rispetto dei limiti di norma allo scarico. Ai fini pertanto di meglio inquadrare gli effetti ambientali del progetto di adeguamento in oggetto, il proponente avrebbe dovuto fornire adeguata documentazione attestante le concentrazioni ed i flussi di massa attesi per i parametri COD, BOD, e TSS ai vari nodi dell'impianto ed il confronto con le prestazioni attuali.

Tutto ciò premesso, allo stato attuale, lo scrivente Dipartimento ribadisce che, in assenza dei dati modellistici di cui si era richiesta la disponibilità, la validità e conformità della progettazione proposta, approvabile in linea generale, non possa che essere verificata nel corso d'opera.

Esaminata la documentazione tecnica pervenuta in merito ai lavori in progetto per l'adeguamento del depuratore, preso atto di quanto dichiarato nelle integrazioni fornite a seguito di nostre specifiche richieste in occasione della Prima Conferenza dei Servizi del 12 settembre 2012, considerato quanto osservato ed emerso durante il sopralluogo congiunto effettuato da tecnici dell'Arpa Dipartimento di Cuneo e funzionari dell'Amministrazione Provinciale e dell'A.A.T.O. 4 in data 19 settembre 2012, lo scrivente Dipartimento ritiene che alcuni punti delle integrazioni fornite dal Proponente non possano essere considerati esaurienti e che in merito alla configurazione progettuale dell'impianto proposta permangano alcune anomalie che dovranno essere risolte in sede di progettazione esecutiva; dovranno pertanto essere recepite nell'atto finale di approvazione del progetto definitivo le seguenti prescrizioni:

1. Per le finalità di controllo delle percentuali di riduzione di azoto e fosforo allo scarico, questo Dipartimento non ritiene statisticamente significativa (soprattutto ai fini ambientali) la differenza nei tempi di ritenzione idraulica delle diverse linee. Inoltre, nell'ambito dei controlli dei limiti allo scarico, non si reputa sostenibile la presenza di n. 3 punti di scarico parziali e/o separati, in cui confluiscono reflui trattati sulla base della ripartizione dei flussi in modi estremamente differenti. Si ritiene pertanto che tutti i reflui, costituiti da uscita trattamento linea 1-2-3, uscita trattamento linea 4-5, limitatore di portata a 2 Qm sottoposto a sedimentazione e sfioro in testa all'impianto, dovranno confluire in un unico punto di campionamento dotato di misuratore di portata e di campionatore automatico refrigerato. Tale pozzetto di campionamento dovrà essere realizzato sulla condotta in cemento esistente che convoglia i reflui al Canale Maestro in area interna alla recinzione e a valle dell'allaccio della nuova tubazione di scarico delle linee 4 e 5.
2. Per i reflui in arrivo all'impianto di depurazione dovranno essere previsti la misura di portata ed il campionamento di tutte le acque addotte prima della suddivisione dei flussi e del sollevamento.

3. Sulla tubazione di sfioro delle portate superiori a 5Qm dovrà essere installato un adeguato sistema di grigliatura che funzioni in modo automatico.
4. I punti individuati ed i pozzetti destinati alle attività di ispezione e prelievo devono essere realizzati in conformità a quanto previsto dall'allegato IV come richiamato dagli art. 63 e 64 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. A tal fine, i pozzetti dovranno inoltre essere dotati di idonea transennatura, anche mobile, in modo da proteggere la postazione di lavoro durante le operazioni di ispezione e/o campionamento.
5. I rifiuti prodotti dall'attività di costruzione e demolizione dovranno essere gestiti come previsto dalla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Per quanto riguarda le terre e le rocce di scavo si ricorda che si dovrà fare riferimento all'art. 186 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e alle "Linee Guida per la Gestione delle Terre e Rocce da Scavo" emanate dalla Regione Piemonte con D.G.R. n. 24-13302 del 15 febbraio 2010.
6. Durante le fasi di cantiere dovrà essere posta la massima attenzione alle problematiche connesse con l'emissioni in atmosfera e la generazione di rumore e polveri.
7. Al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le piste di servizio realizzate per l'esecuzione delle opere, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico dei siti.
8. Dovrà essere comunicato al Dipartimento ARPA di Cuneo l'inizio e il termine dei lavori.

Si precisa che il suddetto parere riguarda esclusivamente i requisiti ambientali ai sensi della vigente legislazione, indipendentemente dalla sussistenza dei requisiti urbanistici e tecnici previsti dal Regolamento Edilizio e dal P.R.G.C.

Relativamente alle implicazioni di carattere idrogeologico e geomorfologico delle trasformazioni proposte, ivi comprese la compatibilità con le condizioni di dissesto e pericolosità e con l'equilibrio idrogeologico del territorio, si rimanda alla normativa vigente in materia ed alle valutazioni dei settori regionali competenti.

